



La chiesetta «Madonna del lago» all'Idroscalo

## Idroscalo, domenica riapre la chiesetta

Mete vicine, immerse nel verde, godibili con schemi modulari. Per il futuro prossimo, tempo libero e vacanze mostrano già un profilo chiaro. Tra le location con tali caratteristiche, spicca l'Idroscalo di Milano. Il management del parco sta investendo molto sul rilancio del sito in questa prospettiva; recuperando pure gli spazi che sono poco o per nulla valorizzati. Uno di questi, è la chiesetta dedicata alla «Madonna del lago». Un piccolo edificio, situato vicino all'ingresso «Riviera Est», attorniato da alberi e roseti. L'architetto Vittorio Gandolfi, la realizzò tra il 1956 e il 1957. Non ci sono notizie, ormai da decenni, di un formale uso liturgico del fabbricato. Il nuovo trend turistico, intercettato dall'Ente pubblico, e la disponibilità della comunità cattolica di Segrate, hanno recentemente riaperto la speranza di vedere la chiesetta funzionare secondo lo scopo per cui

era stata edificata. Per questo domenica 18 aprile alle 12, mons. Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi, celebrerà una santa Messa per la riapertura al culto dell'edificio sacro. Al fianco del vescovo ci sarà don Norberto Brigatti, prevosto di Segrate e don Massimo Pavanello, responsabile del turismo della Curia ambrosiana. All'appuntamento prenderanno parte anche alcune autorità in rappresentanza della Città metropolitana e dei Comuni di Segrate e Peschiera Borromeo. Gli onori di casa li farà la vicesindaca della Città metropolitana di Milano, Arianna Censi. L'intenzione dei soggetti coinvolti è quella di promuovere iniziative in linea con l'originale missione del fabbricato religioso, per tornare a costruire l'identità di questo angolo nel parco. Nel periodo estivo, ad esempio, saranno garantite alcune celebrazioni eucaristiche nei giorni di

fešta. Ma anche realtà associative - già presenti in loco o esterne, come oratori, gruppi scout, Comunità Laudato si', ecc. - potranno utilizzare questo spazio per proporre momenti di riflessione e di vita comune. La chiesetta dell'Idroscalo, infatti, favorisce una permeabilità tra dentro e fuori. È una cappella nel prato, con una porta scorrevole che si apre sul verde. Ciò crea un unicum con l'ambiente esterno, pur garantendo quiete e riservatezza. La manutenzione e la gestione dell'edificio è in carico all'Istituzione Idroscalo di Milano. Mentre la proposta liturgica è a cura delle parrocchie di Segrate. La celebrazione di domenica prossima, alla presenza contingente di fedeli, si svolgerà nel rispetto delle normative prudenziali del momento. Aggiornamenti si potranno leggere sui siti istituzionali (<https://idroscalo.org>; [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)).

gli incarichi

## Acli, molti milanesi ai vertici nazionali

Segue il consiglio nazionale delle Acli e delle assemblee associative, è stato definito il ruolo degli acliisti e acliiste milanesi impegnati a livello nazionale. Entrano a far parte della Presidenza Paola Villa, cui è stata affidata la delega allo sviluppo associativo e all'animazione territoriale, e Paolo Ricotti, già vicepresidente delle Acli milanesi, cui va la delega di presidente nazionale del Patronato. Il Patronato Acli conta 1200 dipendenti e oltre 4 mila volontari che in Italia e in 22 Paesi sparsi in 5 continenti aiutano tutti i giorni i cittadini a rapportarsi con l'amministrazione pubblica. Il presidente Acli di Milano, Andrea Villa, entra a far parte della Direzione nazionale, mentre Delfina Colombo del Direttivo nazionale del Coordinamento donne. Paolo Petracca sarà il nuovo Presidente di Iref, Istituto di ricerca delle Acli.

Si terrà venerdì 16 aprile alle 18 il prossimo incontro del percorso sociopolitico promosso dalla diocesi. Al webinar

intervengono Marco Balzano e Giulia Ichino, che qui anticipa la sua riflessione sul valore «accogliente» della lingua

# Come scegliere le parole per un discorso sapiente

DI GIULIA ICHINO \*

Insieme agli allievi dei corsi di scrittura creativa, ansiosi di veder pubblicati i loro testi e preoccupati di non trovare un editore, cerco sempre di ragionare sul mondo in cui viviamo: cioè quello della più vasta e strabiliante «democrazia narrativa» mai vista tra gli uomini.

Noi che viviamo nella parte fortunata del mondo, quella che non deve darsi troppa pena per soddisfare i bisogni primari e ha accesso alle cure, all'istruzione e al voto, cresciamo immersi in un mondo di parole e di storie che ci raggiungono fin dalla primissima infanzia tramite canzoni e film, e poi attraverso i giornali, i libri e la Rete. E non ci limitiamo a nutrirci di storie, e a costruire la nostra idea del mondo secondo una linearità narrativa, fatta di un incipit e di una serie di complicazioni che conducono verso mete felici: ma ne produciamo a nostra volta in continuazione e per iscritto, dal momento che ogni giorno una parte consistente dei nostri dialoghi si svolge attraverso gli sms e le email...

Se provo a immaginare come fili colorati tutti i messaggi che scrivo e quelli che leggo sul mio smartphone quotidianamente - dalle comunicazioni più intime a quelle di lavoro e alle notizie dal mondo - vedo prendere forma sopra di me un'immensa coperta multicolore, fatta di tutte le parole che mi mettono in relazione con l'universo: un intreccio, un plot.

Eppure proprio lo smarrimento di chi aspira a diventare uno scrittore riconosciuto è una delle testimonianze dell'altra faccia di questo straordinario accesso alla parola: chi dà valore alle parole, chi conosce la dedizione necessaria a scegliere quelle giuste, ad allinearle per fare sì che formino un «discorso sapiente», si accorge immediatamente che invece esse rischiano di essere sommerse da se stesse, in un brusio crescente e spaventoso nel quale tutti parlano e nessuno più riesce ad ascoltare.

Questo della «misura delle parole» è uno dei grandi rischi che ogni democrazia deve saper affrontare, e vincere.

## Per partecipare

Venerdì 16 aprile dalle 18 alle 20 webinar dal titolo «Le parole sono importanti: alla ricerca di un "discorso" sapiente». Marco Balzano (nella foto sopra) dialoga con Giulia Ichino (nella foto sotto) nella sesta sessione del percorso sociopolitico della Diocesi «Leggere la storia con sguardo sapiente».

Il percorso prende spunto dalla proposta pastorale dell'arcivescovo allo scopo di aiutare a vivere la propria partecipazione attiva con sapienza. L'incontro si terrà in streaming su Microsoft Teams: per partecipare inviare mail a [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it). Info: tel. 02.8556430.



Preziosissime sono, allora, le voci che si levano per ricordarci la densità insita in questo bene immateriale e miracoloso, di cui tutti possiamo disporre liberamente. Con competenza filologica e passione civile lo fa Marco Balzano nel suo libro *Le parole sono importanti* (Einaudi 2019), nel quale scavando dentro la ricchezza etimologica del linguaggio ci ricorda al tempo stesso il suo essere vivo, in continua mutazione, e dunque abitato dal mistero: «È proprio questa impossibilità di esaurire il senso [delle parole] che ci spinge a ripeterle, a riempirle di significati che si rinnovano e che rispecchiano i nostri cambiamenti. È questo rivelarsi senza mai svelarsi che le rende eternamente affascinanti».

Sono grata a Walter Magnoni per avermi invitata a dialogare con Balzano, autore di molti romanzi oltre al libro che ho citato, intorno a questo tema cruciale. Mi accosto a questa conversazione con tanti interrogativi e due sole, piccole ma salde certezze. La prima è che uno dei modi per restituire valo-

re alle parole sia quello di coltivare il silenzio: quello necessario all'ascolto (e alla lettura!), ma anche quello di un raccoglimento più profondo nel quale cercare dentro di sé un setaccio attraverso il quale di tutte le parole udite e pronunciate possa depositarsi il significativo. La seconda è quella che le parole vanno maneggiate con cura più per la forza che hanno in sé che per il rischio della loro retorica e insignificanza. Dopo spesso la nostra incuria sta nell'utilizzarle in modo improprio o tagliante, forgiando etichette e giudizi. Ciascuno di noi struttura la propria conoscenza del mondo sulla base di una «lingua madre». Questo penso che dovremmo ricordare: la lingua è vasta e accogliente proprio come una madre, che osa nominare ogni cosa del mondo per consegnarlo ai suoi figli, che non distoglie lo sguardo, che tiene aperta la porta e sa che *nihil humani* è «alieno» da sé.

\* editor per le case editrici Giunti e Bompiani

martedì alle 18.45

## La politica degli algoritmi

«Pensare politicamente. Dopo la pandemia, a partire dalla Fratelli tutti» è il tema del primo modulo del Percorso 2021 promosso dall'associazione Città dell'uomo. Il prossimo appuntamento è per martedì 13 aprile dalle 18.45 alle 20 sul tema «La politica degli algoritmi», interviene Michele Nicoletti dell'Università degli studi di Trento. I prossimi appuntamenti il 3 maggio con Fausto Colombo e il 7 giugno con Damiano Palano. Si svolgeranno tutti online su piattaforma Zoom. Per partecipare al ciclo di incontri è necessario registrarsi: [info@cittadelluomo.it](mailto:info@cittadelluomo.it); tel. 02.39680578.



## Bicocca, la geopolitica della Chiesa cattolica

Il 13 maggio in Bicocca prenderà il via il seminario di studi «Introduzione a una geopolitica della Chiesa cattolica», proposto dal Centro «C. M. Martini» e tenuto da Manlio Graziano, docente di Geopolitica delle religioni a Scienze Po e alla Sorbona, all'HeC e al Geneva Institute of geopolitical studies, inoltre collabora a *Limes* e *La Lettura*. «Quante divisioni ha il Papa?», avrebbe chiesto Stalin a Jalta di fronte a chi gli faceva

collegio cardinalizio conta 126 membri elettori, 73 dei quali di provenienza extraeuropea. Il seminario di studi intende offrire una prospettiva di ricerca critica e affrontare i molteplici aspetti dei rapporti tra religione e geopolitica nel contesto della società contemporanea analizzando in particolare il ruolo della Chiesa cattolica. La partecipazione al seminario è gratuita e a numero chiuso. Saranno ammesse le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo. Era una battuta evidentemente ironica con cui si sottolineava lo stato di debolezza del Papa e della Chiesa nelle grandi battaglie politico-militari. Ma, nel 1953, all'annuncio della morte del leader sovietico, papa Pacelli avrebbe confidato: «Ora Stalin vedrà quante divisioni abbiamo lassù!». Non potendo contarle si nota comunque che da sempre la Chiesa è un'istituzione globale nella geografia di questo mondo, anzi la prima veramente globale della storia, capace di radicarsi in occidente e in oriente, a nord e a sud del pianeta.

Lo conferma qualche dato significativo: la Santa Sede intrattiene relazioni bilaterali con 183 nazioni (non ha relazioni diplomatiche con solo 13 Paesi nel mondo) e invia osservatori presso gli organismi internazionali. Secondo l'*Annuario statisticum ecclesiae* più recente, i cattolici sono poco meno di 1.345 milioni distribuiti in 3.026 circoscrizioni ecclesiastiche. Il

collegio cardinalizio conta 126 membri elettori, 73 dei quali di provenienza extraeuropea. Il seminario di studi intende offrire una prospettiva di ricerca critica e affrontare i molteplici aspetti dei rapporti tra religione e geopolitica nel contesto della società contemporanea analizzando in particolare il ruolo della Chiesa cattolica. La partecipazione al seminario è gratuita e a numero chiuso. Saranno ammesse le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo. Era una battuta evidentemente ironica con cui si sottolineava lo stato di debolezza del Papa e della Chiesa nelle grandi battaglie politico-militari. Ma, nel 1953, all'annuncio della morte del leader sovietico, papa Pacelli avrebbe confidato: «Ora Stalin vedrà quante divisioni abbiamo lassù!». Non potendo contarle si nota comunque che da sempre la Chiesa è un'istituzione globale nella geografia di questo mondo, anzi la prima veramente globale della storia, capace di radicarsi in occidente e in oriente, a nord e a sud del pianeta.

Lo conferma qualche dato significativo: la Santa Sede intrattiene relazioni bilaterali con 183 nazioni (non ha relazioni diplomatiche con solo 13 Paesi nel mondo) e invia osservatori presso gli organismi internazionali. Secondo l'*Annuario statisticum ecclesiae* più recente, i cattolici sono poco meno di 1.345 milioni distribuiti in 3.026 circoscrizioni ecclesiastiche. Il collegio cardinalizio conta 126 membri elettori, 73 dei quali di provenienza extraeuropea. Il seminario di studi intende offrire una prospettiva di ricerca critica e affrontare i molteplici aspetti dei rapporti tra religione e geopolitica nel contesto della società contemporanea analizzando in particolare il ruolo della Chiesa cattolica. La partecipazione al seminario è gratuita e a numero chiuso. Saranno ammesse le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo. Era una battuta evidentemente ironica con cui si sottolineava lo stato di debolezza del Papa e della Chiesa nelle grandi battaglie politico-militari. Ma, nel 1953, all'annuncio della morte del leader sovietico, papa Pacelli avrebbe confidato: «Ora Stalin vedrà quante divisioni abbiamo lassù!». Non potendo contarle si nota comunque che da sempre la Chiesa è un'istituzione globale nella geografia di questo mondo, anzi la prima veramente globale della storia, capace di radicarsi in occidente e in oriente, a nord e a sud del pianeta.

Lo conferma qualche dato significativo: la Santa Sede intrattiene relazioni bilaterali con 183 nazioni (non ha relazioni diplomatiche con solo 13 Paesi nel mondo) e invia osservatori presso gli organismi internazionali. Secondo l'*Annuario statisticum ecclesiae* più recente, i cattolici sono poco meno di 1.345 milioni distribuiti in 3.026 circoscrizioni ecclesiastiche. Il collegio cardinalizio conta 126 membri elettori, 73 dei quali di provenienza extraeuropea. Il seminario di studi intende offrire una prospettiva di ricerca critica e affrontare i molteplici aspetti dei rapporti tra religione e geopolitica nel contesto della società contemporanea analizzando in particolare il ruolo della Chiesa cattolica. La partecipazione al seminario è gratuita e a numero chiuso. Saranno ammesse le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo. Era una battuta evidentemente ironica con cui si sottolineava lo stato di debolezza del Papa e della Chiesa nelle grandi battaglie politico-militari. Ma, nel 1953, all'annuncio della morte del leader sovietico, papa Pacelli avrebbe confidato: «Ora Stalin vedrà quante divisioni abbiamo lassù!». Non potendo contarle si nota comunque che da sempre la Chiesa è un'istituzione globale nella geografia di questo mondo, anzi la prima veramente globale della storia, capace di radicarsi in occidente e in oriente, a nord e a sud del pianeta.

Lo conferma qualche dato significativo: la Santa Sede intrattiene relazioni bilaterali con 183 nazioni (non ha relazioni diplomatiche con solo 13 Paesi nel mondo) e invia osservatori presso gli organismi internazionali. Secondo l'*Annuario statisticum ecclesiae* più recente, i cattolici sono poco meno di 1.345 milioni distribuiti in 3.026 circoscrizioni ecclesiastiche. Il collegio cardinalizio conta 126 membri elettori, 73 dei quali di provenienza extraeuropea. Il seminario di studi intende offrire una prospettiva di ricerca critica e affrontare i molteplici aspetti dei rapporti tra religione e geopolitica nel contesto della società contemporanea analizzando in particolare il ruolo della Chiesa cattolica. La partecipazione al seminario è gratuita e a numero chiuso. Saranno ammesse le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo. Era una battuta evidentemente ironica con cui si sottolineava lo stato di debolezza del Papa e della Chiesa nelle grandi battaglie politico-militari. Ma, nel 1953, all'annuncio della morte del leader sovietico, papa Pacelli avrebbe confidato: «Ora Stalin vedrà quante divisioni abbiamo lassù!». Non potendo contarle si nota comunque che da sempre la Chiesa è un'istituzione globale nella geografia di questo mondo, anzi la prima veramente globale della storia, capace di radicarsi in occidente e in oriente, a nord e a sud del pianeta.

## Per le coppie animatrici di gruppi familiari



La Commissione di Pastorale familiare del Decanato di Treviglio, in collaborazione con i referenti della Pastorale familiare della Zona VI - Est di Melegnano e il Servizio per la famiglia, propone 4 serate di formazione per le coppie animatrici dei gruppi di spiritualità familiare. Ecco il programma: oggi alle 20.30 a tema «La famiglia come soggetto ecclesiale», interviene monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare della Diocesi; domenica 25 aprile, «La famiglia: le sfide del presente e l'orizzonte futuro» con il diacono Ireneo Mascheroni ed Emanuele Bellani del consultorio familiare «Centro per la

famiglia» di Treviglio; sabato 8 maggio, «Il senso del sacramento matrimoniale e la spiritualità» con don Alessandro Riboldi e coniugi Susanna e Matteo Distaso, referenti di pastorale familiare per la Zona VI - Est. Infine, domenica 23 maggio, «I gruppi di spiritualità familiare nel contesto della comunità» con monsignor Norberto Donghi, prevosto di Treviglio, e testimonianze del gruppo famiglie della Comunità pastorale di Gorgonzola. Per ricevere informazioni e il link per partecipare sulla piattaforma Zoom occorre scrivere una mail a [comm.famiglie.treviglio@gmail.com](mailto:comm.famiglie.treviglio@gmail.com).

## Centro San Fedele, i tempi e gli spazi del lavoro

Continua il ciclo di conferenze del Centro giovani coppie San Fedele «Tempo e stupore». Il prossimo incontro sarà giovedì 15 aprile alle 21 su «Tempi e spazi del lavoro: i ritmi del quotidiano» con Matteo Colleoni, ordinario di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso l'Università di Milano-Bicocca. La serata sarà su piattaforma Zoom. Per partecipare scrivere a [mail@centrogiovanicoppiesanfedele.it](mailto:mail@centrogiovanicoppiesanfedele.it) entro le 12 di mercoledì mettendo in oggetto «conferenza». Il modo in cui i tempi e gli spazi di vita quotidiana sono organizzati (in termini di durata e di collocazione spaziale e oraria delle diverse attività giornaliere e settimanali) ha sempre rappresen-

tato un importante fattore di caratterizzazione e differenziazione sociale. Ciò è vero in particolare per l'organizzazione dei tempi e degli spazi del lavoro domestico e del lavoro retribuito. La relazione dedicherà attenzione al tema proponendo una lettura critica dei risultati delle principali indagini nazionali sui tempi di vita quotidiana e sul benessere equo e sostenibile. Agli iscritti sarà inviato il link per connettersi entro le 21 di giovedì, limite oltre il quale non saranno accettate altre connessioni (accesso limitato a 100 partecipanti). Chi non riuscisse a collegarsi, potrà comunque vedere e ascoltare la conferenza in differita sul canale Youtube del Centro giovani coppie San Fedele.

